

## COMO-SAN GIORGIO. Domenica delle Palme.



Una narrazione attraverso i canti e le pitture medievali. È la proposta del Centro culturale Paolo VI, dal titolo "La storia della salvezza", per l'inizio della Settimana Santa. **Nella basilica di San Giorgio in Como, domenica 29 marzo, alle ore 21.00**, l'ormai tradizionale **elevazione spirituale della Domenica delle Palme** sarà dedicata quest'anno all'esecuzione di brani medievali in contemporanea con la proiezione di affreschi e dipinti coevi, in una meravigliosa miscela di racconto visivo e testomusicale. Protagonista un giovane gruppo vocale e strumentale, *Kalòs Conventus*, nato nel 2012 con l'intento di recuperare e valorizzare il repertorio musicale antico e soprattutto medievale. L'ensemble, con quindici tra coristi e musicisti, è diretto da Sergio Lonoce, diplomato in corno francese e laureato in Musicologia e Beni Musicali. La meditazione ripercorrerà il cammino di Gesù, dalla nascita alla Risurrezione, attraverso i canti che, a partire dal secolo XIII, uscendo dalle navate delle cattedrali, cominciano a utilizzare l'idioma volgare adornato

di fresche melodie, ritmi di danza e splendidi strumenti, quali il flauto a becco tenore, la dolzaina, la ribeca e l'ocarina. Dalla Spagna giungono tre "*Cantigas de Santa Maria*" ("Sempr'a Virgem gloriosa", "Tanto son da gloriosa", "Rosa das rosas"), testi poetici dedicati alla Vergine Maria, alla sua bellezza e potenza, e ai suoi miracoli, raccolti per il re di Castiglia, Alfonso il Saggio (1221-1284), amante della poesia e della musica, riconosciuto santo da Papa Clemente X nel 1671. Al secolo successivo, il Trecento, appartengono altri due brani della tradizione spagnola ("Imperayritz de la ciutat joyosa" e "Stella splendens in monte"), tratti dal manoscritto denominato il "*Llibre Vermell*" (libro rosso). Sono canti e danze dei pellegrini che si dirigevano al monastero di Monteserrat, posto su un'altura di metri 720, in Catalogna, fondato, così si narra, all'inizio dell'XI secolo, da un monaco benedettino proveniente da Ripoli nei Pirenei. Soprattutto però si potranno ascoltare le **laude**, inni sacri legati alle numerose **confraternite laiche che fiorirono tra il X e il XII secolo in Italia.**

Inizialmente tramandate oralmente, vennero poi inserite in raccolte scritte, i "laudari", di cui conosciamo circa 200 esemplari. Due soli però forniscono anche la notazione musicale, potendo così testimoniare l'altissimo livello qualitativo raggiunto. Il primo è il famoso "*Laudario di Cortona*", del tardo Duecento, appartenuto alla confraternita di Santa Maria delle Laude presso la chiesa di San Francesco. Delle 65 laude (46 musicate) che lo compongono, ne vengono presentate undici. Il secondo è il "*Laudario di Firenze*", copiato nei primi anni del Trecento per la Compagnia delle Laude di Santo Spirito e poi appartenuto alla Confraternita degli Umiliati d'Ognissanti. Lo compongono 97 laude, di cui 88 musicate. Domenica sera, nell'antica chiesa di San Giorgio, risuoneranno "Sancto Symeon beato" e "Voi ch'amate lo Criatore". Ingresso libero. Saranno raccolte offerte a sostegno dell'attività del Centro culturale Paolo VI per informazioni: [segreteria@ccpaolosesto.it](mailto:segreteria@ccpaolosesto.it) - telefono 3318573594 - [www.ccpaolosesto.it](http://www.ccpaolosesto.it).

**Centro Culturale Paolo VI**